



unicef 

per ogni bambino

UNICEF Rapporto sull'intervento umanitario 2023

Sintesi

Indice

Premessa	3
Situazione umanitaria	4
Bambini nelle emergenze	6
Risultati raggiunti nel 2022	8
Fondi per l'Intervento Umanitario nel 2022	9
Strategie e Priorità nel 2023	22
Risultati previsti per il 2023	26
Sostegno Globale all'Intervento Umanitario UNICEF nel 2023	28
Fondi necessari per il 2023	29



Premessa



Catherine Russell
Direttore Generale
UNICEF



Oggi contiamo il più alto numero di bambini bisognosi di assistenza umanitaria dalla Seconda guerra mondiale. In tutto il mondo, i bambini stanno affrontando una confluenza di crisi senza precedenti – conflitti e fughe, focolai di malattie infettive e malnutrizione in aumento a cui si sommano il cambiamento climatico che sta peggiorando ogni contesto fragile. Quest’anno abbiamo assistito a picchi di mortalità legati al clima tra cui le catastrofiche inondazioni in Pakistan, la siccità storica nel Sahel e nel Corno d’Africa e ondate di calore bollente in alcune zone in Europa, Medio Oriente e Nord America. E sono i bambini che stanno sopportando il peso maggiore di un mondo in crisi, con milioni di persone che lottano per sopravvivere. I numeri mostrano un elenco dettagliato di pericoli e disagio: più di 400 milioni di bambini vivono in aree in conflitto; circa 1 miliardo – quasi la metà dei bambini del mondo – vive in paesi di estrema vulnerabilità all’impatto dei cambiamenti climatici; almeno 36,5 milioni di minori sono sfollati dalle loro case – il più alto numero mai registrato; e 8 milioni di bambini sotto i 5 anni in 15 paesi sono a rischio di morte per malnutrizione.

Spesso, le minacce che i bambini devono affrontare sono interconnesse e si rinforzano a vicenda. Un bambino nel Sahel, ad esempio, potrebbe soffrire di malnutrizione

acuta a causa di entrambi i fattori: sfollamento correlato alla guerra e grave siccità legata al cambiamento climatico.

Allo stesso tempo, le emergenze umanitarie non sono vincolate da confini nazionali. I focolai di malattia si diffondono da un paese all’altro in un pericoloso crescendo. Conflitti e crisi in atto in una parte del mondo possono avere un impatto sulla vita dei bambini a migliaia di chilometri di distanza.

Ma la situazione non è solo disperata. Sappiamo come raggiungere i bambini più a rischio e in più grande necessità. Dall’Afghanistan alla Somalia, dall’Ucraina allo Yemen – l’UNICEF è presente in tutti i paesi del mondo, fornendo ai bambini aiuti salvavita durante le emergenze umanitarie. Noi operiamo per rafforzare i sistemi che assicurano la sopravvivenza dei bambini – come l’assistenza sanitaria, la protezione, l’acqua e i servizi igienici – e rendiamo tali sistemi più resilienti agli shock climatici e ad altre crisi.

Un intervento umanitario appropriato e immediato può salvare la vita dei bambini, e porre al tempo stesso le basi di un futuro sviluppo. L’abbiamo già fatto e dobbiamo farlo di nuovo, ora, insieme.

In un mondo sempre più instabile è fondamentale che l’UNICEF e i suoi partner ricevano il giusto supporto. Ciò significa finanziamenti tempestivi e flessibili che permetteranno di rispondere rapidamente alle crisi e anticipare i rischi futuri.

Attraverso l’Appello per l’intervento umanitario, l’UNICEF chiede 10,3 miliardi di dollari per raggiungere più di 110 milioni di bambini - tra cui 54 milioni di bambine e 10 milioni di bambini con disabilità - in 155 paesi e territori nel 2023. Con il sostegno dei donatori è possibile raggiungere questi obiettivi; possiamo rispondere alle crisi esistenti e aiutare le comunità a recuperare e ricostruire il loro futuro. Spero che vi unirete a noi in quest’azione ambiziosa, per ogni bambino.

Situazione umanitaria



Il 2022 è iniziato stimando 274 milioni di persone¹ prive di assistenza e protezione umanitaria. Nel corso dell'anno, questo numero è aumentato notevolmente. In gran parte a causa della guerra in Ucraina, all'aumento dell'insicurezza alimentare e alla minaccia di carestia determinata da questa guerra e da fattori socioeconomici e climatici comprese le devastanti inondazioni in Pakistan.

La crisi climatica è una crisi dei diritti dell'infanzia

Il cambiamento climatico è uno dei principali fattori scatenanti emergenze umanitarie e sofferenza, in particolare per i paesi più poveri e per le persone più vulnerabili che vi abitano. E gli effetti dei rischi climatici si protraggono ben oltre l'"evento" atmosferico. Le conseguenze delle alluvioni, per esempio, sono spesso più letali per i bambini dei fenomeni meteorologici estremi che le hanno scatenate.

Nel 2022, le inondazioni hanno contribuito all'aumento della diffusione della malnutrizione, della malaria, del colera e della diarrea. La crisi climatica sta aggravando le già ampie disuguaglianze, perché il cambiamento climatico, la variabilità meteorologica e il costante aumento dei rischi naturali colpiscono popolazioni che già vivono in situazioni di fragilità e di conflitto.

Le conseguenze della crisi climatica saranno comunque avvertite a livello globale e determineranno maggiore instabilità, violenza e sfollamento.

Queste conseguenze ricadono già su milioni di bambini in tutto il mondo e ne minacciano quotidianamente i diritti fondamentali perché è una crisi idrica, sanitaria ed educativa, una crisi di protezione e di partecipazione.

Conflitti e crisi umanitarie

I conflitti determinano l'80% di tutte le crisi umanitarie.² Il numero di paesi in cui si verificano scontri violenti è ai massimi livelli storici degli ultimi trent'anni e in tutto il mondo, gli attacchi ai bambini continuano senza sosta. Dall'Ucraina allo Yemen, dall'Etiopia alla Nigeria, le parti in conflitto si fanno beffe di una delle più elementari regole della guerra: proteggere i bambini.

Le guerre impediscono l'accesso ai beni di prima necessità, come il cibo e l'acqua, e costringono i bambini ad abbandonare le loro case e la popolazione a una povertà estrema.

I più poveri e i più vulnerabili stanno pagando il prezzo più alto. Inoltre, anche l'accesso umanitario, cioè la possibilità di raggiungere la popolazione con generi e servizi salvavita di cui ha estremo bisogno - è diventato sempre più difficile negli ultimi anni. L'aumento della violenza contro gli operatori e i convogli umanitari si è oltremodo intensificato.³

I conflitti e l'instabilità costringono le persone a lasciare le comunità. I disordini in Libano, Myanmar e in Sudan – solo per citarne alcuni - nel 2022, hanno costretto la popolazione a fuggire aumentandone la vulnerabilità. Alla fine di giugno del 2022, il numero di sfollati nel corso degli anni a causa di persecuzioni, conflitti, violenza, violazioni dei diritti umani ed eventi che turbano gravemente l'ordine pubblico ha superato i 103 milioni.⁴

Triste primato di bambini sfollati

I bambini attraversano le frontiere in numero senza precedenti, con le famiglie o separati da esse, o da soli. Complessivamente, quasi 37 milioni di bambini in tutto il mondo sono sfollati a causa di conflitti e violenze. Un numero che non si contava dai tempi della Seconda guerra mondiale.⁵ E questa cifra non comprende i bambini sfollati a causa della povertà, dei cambiamenti climatici o alla ricerca di una vita migliore. E non comprende nemmeno i bambini sfollati nel 2022 a causa della guerra in Ucraina, che a sua volta ha causato la più rapida crisi di rifugiati in Europa dalla Seconda guerra mondiale.⁶

Molti bambini sfollati vivono in una situazione di limbo, senza uno status ufficiale di migrante o accesso all'istruzione e all'assistenza sanitaria. E troppi di loro incontrano pericoli, detenzione, privazioni e discriminazione durante il loro viaggio a destinazione o il ritorno a casa. Purtroppo, quando i bambini sono sfollati dalle loro case e comunità, i loro diritti sono disattesi.

Le forti violazioni dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza provocate dalle situazioni umanitarie della nostra epoca sono destinate a crescere. L'UNICEF ha il mandato di rispondere ai bisogni emergenziali e a lungo termine dei bambini e delle donne; ha dimostrato la sua capacità di farlo su scala mondiale e si adatta costantemente per fornire una risposta sempre migliore alle necessità dei bambini. Questo è ciò che rende l'UNICEF il leader umanitario in grado di svolgere un tale compito in tempi particolarmente impegnativi.

Bambini nelle emergenze

La mappa seguente evidenzia alcune delle principali crisi che colpiscono i bambini e le loro famiglie

Haiti

La situazione umanitaria ad Haiti è notevolmente peggiorata a causa dei recenti picchi di violenza - tra cui violenza sessuale sistematica - e all'aumento dell'insicurezza alimentare. Le turbolenze socioeconomiche e politiche, i crescenti disordini civili e la recente recrudescenza del colera hanno avuto un impatto devastante sulla popolazione. Più di **1,5 milioni di persone in tutto il paese soffrono per l'aumento della violenza**, e i bambini, le donne e gli sfollati sono i più vulnerabili. Un numero record di **4,7 milioni di persone soffre la fame**. L'accesso da e verso il principale porto d'ingresso del paese per il carburante e i rifornimenti è rimasto bloccato dal settembre 2022, con gravi ripercussioni sui trasporti e sul funzionamento dei servizi e delle infrastrutture di base, tra cui ospedali, impianti di distribuzione dell'acqua e infrastrutture di comunicazione.



Bambini in fuga in Messico e America centrale

Il crescente flusso di bambini in fuga in America Centrale e in Messico è diventato multidirezionale, così come un numero maggiore di famiglie e bambini che percorrono rotte irregolari a causa dell'inasprimento dei controlli alle frontiere. Questo aumenta il rischio di abusi, sfruttamento e separazione familiare e minaccia la loro crescita, il loro sviluppo e il loro benessere. Circa **3,3 milioni** di bambini in Messico e in America centrale hanno bisogno di aiuti umanitari a causa della violenza, della crisi socioeconomica, degli shock climatici, dell'insicurezza alimentare e dell'aumento delle disuguaglianze. La ripresa dalla pandemia è stata disomogenea e si prevede che la povertà estrema peggiorerà nel 2023. La guerra in Ucraina ha provocato l'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari e l'aumento delle barriere per l'ottenimento di beni e servizi essenziali.



Repubblica Democratica del Congo

La Repubblica Democratica del Congo sta affrontando una delle crisi più complesse e prolungate del mondo. Circa **15,4 milioni di bambini** sopportano il peso di violenza e delle ricorrenti epidemie che hanno esacerbato la povertà cronica e le debolezze sistemiche e hanno determinato un alto livello di vulnerabilità. Nel 2022, 5,3 milioni di persone sono state sfollate internamente portando il paese al secondo posto per numero di sfollati interni a livello mondiale. **Più di 1,3 milioni di bambini al di sotto dei 5 anni necessitano di cure per gravi forme di denutrizione; 3,9 milioni di bambini hanno bisogno di servizi di protezione d'emergenza; 6,6 milioni di persone necessitano di acqua e servizi igienici; e 2,7 milioni di bambini hanno bisogno di supporto educativo d'emergenza.**



Pakistan

La situazione umanitaria in Pakistan è peggiorata a causa di piogge e inondazioni senza precedenti iniziate a giugno 2022. Alla fine di agosto, le precipitazioni erano equivalenti a 2,9 volte la media nazionale trentennale, causando inondazioni e frane diffuse con un impatto su una popolazione già altamente vulnerabile che risente degli effetti dell'instabilità politica, del deterioramento economico, dell'impatto residuo della pandemia COVID-19 e di un'emergenza nutrizionale prolungata che ha provocato alti tassi di denutrizione. I danni ai sistemi di approvvigionamento idrico pubblico e comunale e agli impianti igienici, a causa delle inondazioni, hanno reso **6,3 milioni di persone in bisogno immediato di acqua e impianti igienici** aumentando il rischio di malattie idrovelicolate. **Quasi 1,6 milioni di bambini hanno bisogno di cure per malnutrizione grave.** L'accesso all'assistenza sanitaria è stato ridotto a causa di danni alle infrastrutture sanitarie e alla perdita di medicinali essenziali e di capacità di stoccaggio nei frigoriferi. **Più di 25.000 scuole** sono state danneggiate o distrutte. Si stima che **20,6 milioni di persone, tra cui 9,6 milioni di bambini, richiedano assistenza umanitaria a causa delle inondazioni.**



Rifugiati e migranti sulle rotte del Mediterraneo e dei Balcani occidentali

Ad agosto 2022, si stimava che ci fossero **473.450 rifugiati e migranti, tra cui 102.574 bambini**, tra Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Grecia, Italia e Serbia. Circa 165.738 nuovi arrivi si sono registrati nel 2022, con un aumento del 74% rispetto al 2021. A ciò si aggiungono i 265.118 rifugiati provenienti dall'Ucraina giunti nel 2022 in tutti questi paesi. Il numero di persone in fuga a livello globale è aumentato ogni singolo anno negli ultimi 10 anni a causa di conflitti, cambiamenti climatici e insicurezza alimentare. Di conseguenza, il numero di persone che cercano rifugio in Europa si prevede che continuerà a crescere anche nel 2023. I bambini in fuga, in particolare i 14.054 bambini non accompagnati e separati, sono altamente vulnerabili e necessitano di cure e protezione urgenti.



Siccità nel Corno d'Africa

Il Corno d'Africa sta vivendo la più grave siccità della storia recente a causa di quattro stagioni consecutive senza piogge in parti dell'Etiopia, del Kenya e della Somalia. La crisi sta avendo conseguenze devastanti su donne e bambini. Ha aumentato il rischio di violenza di genere, di sfruttamento e abuso sessuale e ha compromesso l'accesso dei bambini all'istruzione.

In Etiopia, almeno 35,3 milioni di persone, tra cui 17,7 milioni di bambini, 9,4 milioni di donne e 6,4 milioni di persone con disabilità, soffrono a causa dei molteplici rischi sovrapposti: conflitti armati, gravi siccità, inondazioni, violenze intercomunitarie, violenze, colera, morbillo e malaria.

In Kenya, 4,3 milioni di persone nelle Terre Aride e Semi-Aride stanno affrontando una grave insicurezza alimentare che peggiorerà nel 2023. **Più di più di 220.000 bambini sotto i 5 anni** avranno bisogno di cure per la denutrizione grave.

In Somalia, si stima che 7,7 milioni di persone, tra cui 5,1 milioni di bambini e 4,4 milioni di bambine e donne avranno bisogno di assistenza umanitaria nel 2023 a causa dei devastanti effetti della siccità, del conflitto, dello sfollamento e della pandemia COVID-19. Secondo il rapporto di settembre 2022 dell'Unità di analisi della sicurezza alimentare e della nutrizione, si stima che 6,7 milioni di persone si trovano in condizioni di grave insicurezza alimentare. Donne e bambini, che costituiscono oltre l'80% degli oltre 1 milione di sfollati a causa della siccità, continuano a sopportare il peso della crisi.



Sudan

Il Sudan continua a dover affrontare alcune delle più complesse crisi umanitarie, con **15,6 milioni di persone che necessitano di assistenza, tra cui oltre 8,5 milioni di bambini**. L'impasse politica e disordini civili dall'insediamento militare dell'ottobre 2021 si sommano ad un'economia e servizi sociali di base che continuano a deteriorarsi. Ben **3,7 milioni di persone sono ancora sfollate** internamente a causa di conflitti e rischi ambientali negli stati meridionali del paese. Allo stesso tempo, quasi 1 milione di persone provenienti dai paesi limitrofi ha cercato rifugio in Sudan. Alcune zone, tra cui Jebel Marra e i Monti Nuba, sono difficilmente raggiungibili a causa dei conflitti. Altre aree sono sempre inaccessibili a causa di insicurezza e alle inondazioni stagionali. Violenza intercomunitaria, conflitti regionali, malnutrizione acuta, disastri naturali ed epidemie continuano a condizionare la vita e il benessere dei bambini.



Epidemia di Ebola in Uganda

Gli effetti combinati di crisi umanitarie come l'afflusso di rifugiati, le epidemie e i disastri climatici hanno portato al deterioramento della situazione umanitaria in Uganda nel 2022. A causa della siccità, **più di 500.000 persone nella sottoregione di Karamoja sono colpite da insicurezza alimentare. Quasi 92.000 bambini malnutriti** necessitano di cure. Il 20 settembre 2022 è stata dichiarata un'epidemia di Ebola e il suo impatto sulla fornitura di servizi sanitari di base non farà altro che peggiorare la situazione umanitaria. Si stima che **13,8 milioni di bambini, donne e persone vulnerabili necessiteranno di assistenza nel 2023**.



Crisi in Etiopia settentrionale

La ripresa delle ostilità nell'agosto del 2022, sospese grazie a un cessate il fuoco del 2 novembre, ha lasciato **quasi 9,4 milioni di persone, tra cui 4,7 milioni di bambini in stato di bisogno umanitario nelle regioni Tigray, Afar e Amhara**. Più di 2,4 milioni di persone sono state sfollate internamente. Più di 5.000 scuole sono state danneggiate, con ripercussioni sull'apprendimento di almeno 2 milioni di studenti. Inoltre, più di 1,8 milioni di persone continuano ad essere prive di acqua nel nord del paese.



Ucraina e rifugiati

La situazione in Ucraina rimane molto complessa, data la natura multiforme dell'emergenza e le aree di ostilità attive in corso. Si stima che all'interno dell'Ucraina vi siano **17,6 milioni di persone, tra cui 3,2 milioni di bambini e 1,6 milioni di sfollati interni** che necessiteranno di supporto umanitario nel 2023, compresa l'assistenza sanitaria per oltre **14 milioni di persone** (2,8 milioni di bambini) l'acqua e i servizi igienici per **11 milioni di persone**. Circa **9,3 milioni di persone** avranno bisogno di assistenza alimentare e mezzi di sussistenza. **A novembre 2022, 7,7 milioni di rifugiati provenienti dall'Ucraina sono stati registrati in tutta Europa, il 90% dei quali sono donne e bambini**. C'è bisogno di protezione urgente, tra cui assistenza specializzata per i bambini e gli adolescenti non accompagnati e separati; supporto psicosociale e contro la violenza di genere, prevenzione del traffico, dello sfruttamento sessuale e dell'abuso; e accesso a servizi sanitari, educativi, igienici e di protezione e sicurezza sociale.

Asia orientale e Pacifico

L'Asia orientale e il Pacifico rimangono la regione più soggetta a rischi naturali di tutto il mondo, con una media di **122 milioni di persone colpite ogni anno** dagli impatti negativi del cambiamento climatico con cicloni, inondazioni e siccità più intensi e più frequenti. Il fenomeno meteorologico La Niña in atto da tre anni consecutivi - ha già causato una prolungata siccità nel Pacifico equatoriale, che ha colpito più di 100.000 persone negli stati insulari del Pacifico - Kiribati e Tuvalu. Inoltre, il protrarsi di crisi e migrazioni a causa di conflitti irrisolti e alle lotte etniche tra diversi territori continuano a incidere sulla vita dei bambini e delle loro famiglie.



Conflitti prolungati in Medio Oriente

I conflitti armati, le crisi prolungate e i rischi naturali, a cui si aggiungono i cambiamenti climatici e la pandemia COVID-19, minacciano la vita e il benessere di **35,1 milioni di bambini in Medio Oriente, tra cui 5,5 milioni di rifugiati e più di 7,2 milioni di sfollati interni**. Con più di **4,3 milioni di sfollati interni dal 2015, lo Yemen** rimane uno dei paesi più colpiti dalla crisi. L'insicurezza alimentare e la malnutrizione continuano a essere i principali fattori di bisogno. Si prevede che **più di 19 milioni di persone nello Yemen, saranno colpite da insicurezza alimentare acuta** entro la fine del 2022.

Dopo 12 anni di conflitto, la crisi dei rifugiati siriani rimane la più grande crisi di sfollati al mondo, con quasi 5,6 milioni di rifugiati registrati dalla Siria, tra cui più di 2,6 milioni di bambini che risiedono in Egitto, Iraq, Giordania, Libano e Turchia. Nel frattempo, la miriade di effetti del cambiamento climatico, in particolare l'aggravarsi della crisi idrica e l'aumento di malattie trasmissibili come il colera, hanno un impatto sulla salute e sul sostentamento delle famiglie. **Più di 21 milioni di rifugiati e membri delle comunità ospitanti, tra cui quasi 8,6 milioni di bambini, hanno bisogno di assistenza urgente. In Turchia, più di 3,6 milioni di siriani, tra cui 400.000 bambini rifugiati in età scolare, non hanno accesso ad un'istruzione di qualità**, un problema ulteriormente aggravato dalla pandemia COVID-19 e da un tasso di inflazione dell'80%, il più alto degli ultimi 24 anni.

In Libano, il collasso economico ha portato a un'inflazione incontrollata. Il paniere di spese minime per la sopravvivenza è inaccessibile per quasi tutta la popolazione di rifugiati siriani. **In Egitto e Giordania**, il deterioramento delle condizioni economiche ha avuto un impatto su tutti i settori e l'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari sta mettendo a dura prova le famiglie dei rifugiati. **In Iraq**, la crisi idrica e le condizioni di siccità, in particolare nelle aree che ospitano i rifugiati, stanno aumentando i rischi di emergenze sanitarie e di epidemie.



Afghanistan

L'Afghanistan ospita una delle peggiori crisi umanitarie del mondo. Il 65% della popolazione, pari a **28,3 milioni di persone (tra cui 15,3 milioni di bambini), avrà bisogno di assistenza umanitaria nel 2023**. L'insicurezza alimentare e la malnutrizione rimangono preoccupazioni significative, con circa **20 milioni di persone che, secondo le proiezioni, si troveranno in condizioni di emergenza nutrizionale tra novembre 2022 e marzo 2023**. Più di **21 milioni di persone avranno bisogno di servizi WASH** (acqua e igiene) con la probabilità che si verifichi la terza stagione meteorologica consecutiva di La Niña. La situazione di donne e bambine è peggiorata. Le restrizioni hanno creato barriere per l'accesso ai servizi, hanno limitato le libertà di base e hanno privato molte donne di opportunità di reddito. L'attuale divieto di istruzione secondaria riguarda più di 1 milione di ragazze e comporta rischi significativi per l'apprendimento e la protezione, con un impatto sulle generazioni future. Dall'agosto 2021, **più di 1,2 milioni di afgani** hanno attraversato l'Iran, il Pakistan, il Tagikistan e l'Uzbekistan in cerca di protezione e asilo.



Myanmar

Il Myanmar affronta una crisi politica e umanitaria dal febbraio 2021. Il conflitto e la violenza si sono intensificati in tutto il paese, colpendo i bambini e le loro famiglie e determinando lo **sfollamento di più di 1,4 milioni di persone**. Sono aumentate gravi violazioni dei diritti dell'infanzia, tra cui il numero di bambini uccisi o mutilati e il numero di attacchi a ospedali e scuole. Il conflitto in corso ha interrotto l'erogazione di servizi sanitari per l'infanzia, tra cui le vaccinazioni di routine. Sei milioni di bambini hanno un accesso limitato o inesistente all'istruzione e oltre 1,2 milioni di bambini non hanno accesso all'acqua potabile. Complessivamente, si stima che **17,6 milioni di persone, tra cui 5,6 milioni di bambini, richiedono assistenza umanitaria**.

Risultati raggiunti nel 2022

Risultati raggiunti rispetto agli obiettivi umanitari fissati nel 2022. Ulteriori report sul 2022, inclusi indicatori specifici per paese, sono disponibili nei rispettivi appelli di emergenza nazionali all'indirizzo www.unicef.org/appeals



SALUTE
23.8 milioni
BAMBINI VACCINATI
CONTRO IL MORBILLO

37%



NUTRIZIONE
2.6 milioni
BAMBINI DI ETÀ COMPRESA
TRA 6 E 59 MESI CURATI
DALLA MALNUTRIZIONE

35%



ISTRUZIONE
28 milioni
BAMBINI CHE ACCEDONO ALL'ISTRUZIONE
FORMALE O NON FORMALE, COMPRESO
L'APPRENDIMENTO PRECOCE

45%



**PROTEZIONE
DELL'INFANZIA**
13 milioni
BAMBINI E OPERATORI DEL SETTORE
INFANTILE CHE HANNO RICEVUTO ASSISTENZA
PSICOSOCIALE E PER LA SALUTE MENTALE

42%



**ACQUA
E IGIENE**
25.9 milioni
PERSONE DOTATE DI ACQUA
POTABILE PER CONSUMO DOMESTICO
E IGIENE PERSONALE

46%



**CAMBIAMENTO NEI
COMPORTAMENTI SOCIALI**
557 milioni
PERSONE RAGGIUNTE
ATTRAVERSO MESSAGGI SULLE
MODALITÀ DI ACCESSO AI SERVIZI

102%



**PREVENZIONE
DELLO SFRUTTAMENTO
E ABUSO SESSUALE**
5.5 milioni
PERSONE CHE HANNO AVUTO ACCESSO
A CANALI SICURI PER SEGNALARE
LO SFRUTTAMENTO E L'ABUSO SESSUALE

12%



**VIOLENZA
DI GENERE**
4.2 milioni
DONNE, RAGAZZE E RAGAZZI RAGGIUNTI
CON INTERVENTI PER LA RIDUZIONE
DEL RISCHIO, PREVENZIONE O RISPOSTA
ALLA VIOLENZA DI GENERE

20%



**PROTEZIONE
SOCIALE**
24.9 milioni
FAMIGLIE RAGGIUNTE CON AIUTI
IN DENARO ATTRAVERSO SISTEMI
GOVERNATIVI

104%



Fondi per l'intervento umanitario nel 2022⁷

Per milioni di bambini, tra i più vulnerabili del mondo, il 2022 è stato un anno di crisi. A livello globale, un numero di bambini senza precedenti è stato esposto a inondazioni e siccità di portata storica, all'impatto di conflitti sempre più frequenti, al persistere della pandemia COVID-19 e all'instabilità politica che sta rallentando la ripresa economica post-pandemica. L'Appello 2022 per l'intervento umanitario è stato lanciato a dicembre 2021, con un fabbisogno finanziario totale di 9,4 miliardi di dollari. L'appello è destinato ad assistere 177,7 milioni di bambini in 145 paesi e territori. Entro ottobre 2022, il fabbisogno umanitario totale era salito a 11,12 miliardi di dollari. L'aumento di 1,72 miliardi di dollari tra dicembre 2021 e ottobre 2022 è stato dovuto principalmente alle emergenze causate dal cambiamento climatico (inondazioni e siccità) che hanno colpito i bambini in diversi continenti e che aumentano la loro esposizione all'insicurezza alimentare, al proliferare dei conflitti e alla crisi economica. Gli appelli con aumenti significativi dei finanziamenti⁸ tra gennaio 2022 e ottobre 2022 hanno riguardato: l'ampliamento dell'accesso agli strumenti per il COVID-19 (ACT-A); gli appelli per Bangladesh, Ciad, Etiopia, Libano e Somalia e per i rifugiati siriani; per l'Ucraina e il flusso di rifugiati. A questi si sono aggiunti appelli per Gibuti e Sri Lanka.



Nel 2022, il valore assoluto dei finanziamenti ricevuti per gli appelli è aumentato rispetto al 2021. Tuttavia, più della metà⁹ delle risorse mobilitate è destinata a tre emergenze di alta intensità: la crisi ucraina¹⁰ (26% di tutte le risorse ricevute), l'appello ACT-A (15%), e l'Afghanistan (15%). Al 31 ottobre 2022, i nuovi impegni dei donatori per tutti gli appelli hanno raggiunto i 4 miliardi di dollari, con un aumento dell'81% in termini assoluti rispetto ai fondi impegnati nello stesso periodo del 2021 (2,2 miliardi di dollari a ottobre 2021). Includendo 1,4 miliardi di dollari riportati dall'anno precedente, l'appello per l'intervento umanitario dell'UNICEF per il 2022 è stato finanziato al 49%.

Intervento umanitario per i bambini 2022 Stato di finanziamento dell'appello

Divario
5,64
MILIARDI
DI DOLLARI
51%



Fondi impegnati
4,03 MILIARDI
DI DOLLARI
36%

Ripporto*
1,44 MILIARDI DI DOLLARI
13%

*Provvisorio

A fine ottobre 2022 i finanziamenti del settore pubblico sono aumentati del 12% rispetto allo stesso periodo del 2021.

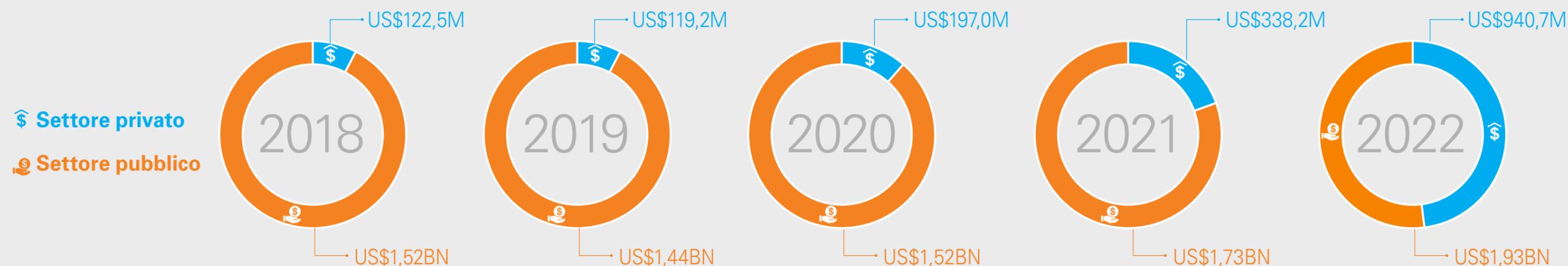
Mentre il settore pubblico continua a rappresentare la maggior parte dei finanziamenti ricevuti, nel 2022 la sua quota si è ridotta a causa di un aumento, senza precedenti, della raccolta fondi nel settore privato. Nel 2022 il settore privato è quasi raddoppiato a causa del sostegno straordinario per la risposta alla crisi ucraina (sia la risposta all'interno dell'Ucraina che la risposta regionale per i rifugiati).

In termini assoluti, a fine ottobre 2022 i finanziamenti del settore privato sono triplicati rispetto allo stesso periodo del 2021. Nel 2022 l'aumento più significativo dei finanziamenti è stato quello dei Comitati nazionali per l'UNICEF con sede negli Stati Uniti, in Germania, in Svizzera, in Giappone, nel Regno Unito e Irlanda del Nord, in Svezia, nei Paesi Bassi e in Finlandia.

I 10 principali partner finanziari hanno fornito il 70 % dei finanziamenti ricevuti nel 2022. Tre partner del settore privato sono nella top 10 nel 2022, rispetto ai due del 2021. Il Fondo degli Stati Uniti per l'UNICEF, il Comitato tedesco per l'UNICEF e il Comitato del Regno Unito per l'UNICEF hanno contribuito al 24% dei finanziamenti che l'UNICEF ha ricevuto dai primi 10 partner per le risorse del 2022. Un altro partner di primo piano è il Fondo Centrale di Risposta alle Emergenze (CERF). L'UNICEF è il primo destinatario dei fondi CERF nel 2022, avendo ricevuto 172,7 milioni di dollari per 69 progetti in 38 paesi.

Nel 2022, si è registrata una diminuzione dei finanziamenti umanitari ricevuti dalle istituzioni finanziarie internazionali, con soli 2,6 milioni di dollari rispetto ai 12 milioni di dollari del 2021 garantiti dalla Banca asiatica per lo sviluppo, dalla Banca islamica per lo sviluppo e dalla Banca mondiale.

Fondi per l'intervento umanitario dal settore pubblico e privato, 2018 rispetto al 2022





Donatori nel 2022

Donatore	Importo (in milioni)
 Stati Uniti	US\$737,5
 Fondo USA per l'UNICEF	US\$292,6
 Fondo Centrale di Risposta alle Emergenze	US\$172,7
 Commissione Europea	US\$156,7
 Germania	US\$138,1
 Giappone	US\$135,6
 Regno Unito	US\$132,7
 Comitato tedesco per l'UNICEF	US\$116,7
 Comitato britannico per l'UNICEF	US\$69,5
 GAVI, Alleanza per i vaccini	US\$63,7

L'UNICEF riconosce anche i partner di risorse che hanno aumentato in modo sostanziale i loro contributi nel 2022. Tra questi sono inclusi il Governo degli Stati Uniti, il Fondo degli Stati Uniti per l'UNICEF, il Comitato tedesco per l'UNICEF, il Governo della Germania, il Comitato per l'UNICEF Svizzera e Liechtenstein e il Comitato della Svezia per l'UNICEF. L'aumento dei fondi ha sostenuto i seguenti appelli: Afghanistan, Ucraina e rifugiati, Yemen, ACT-A, Corno d'Africa e rifugiati siriani.

Sebbene l'aumento dei fondi ricevuti abbia continuato il trend positivo (con il 39% di fondi in più ricevuti al 31 ottobre 2022 rispetto allo stesso periodo del 2021, dopo gli aumenti dei due anni precedenti), non è stato ancora sufficiente a coprire i bisogni umanitari. Mentre gli appelli per le emergenze chiave come quelle in Afghanistan, Venezuela e Yemen, e l'appello per i rifugiati siriani, sono stati tra quelli che hanno ricevuto i finanziamenti più elevati. Di questi appelli, i fondi impegnati dai donatori non hanno superato il 30% del fabbisogno. Inoltre, molti appelli umanitari sottofinanziati continuano a faticare per assicurarsi le risorse necessarie a soddisfare i bisogni dei bambini. Per esempio, le risposte alle emergenze prolungate, come quella in Bangladesh hanno ricevuto (grazie ai nuovi impegni dei donatori) solo il 17% dei fondi necessari per il 2022; il Burkina Faso ha ricevuto il 16% e il Myanmar il 13%. Questo ha lasciato molti bambini senza una necessaria assistenza salvavita.

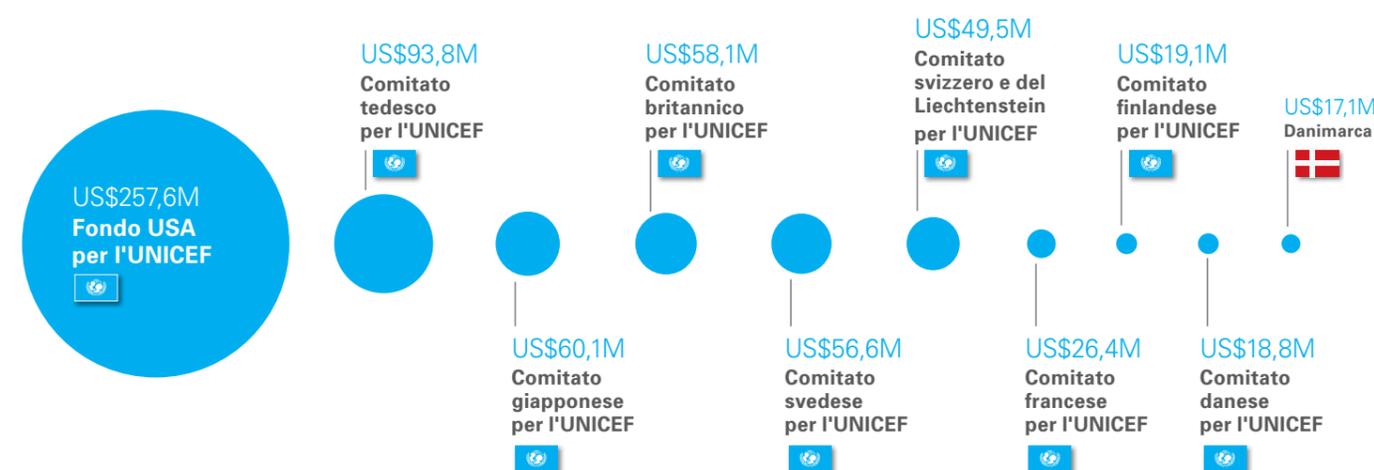
Finanziamenti tematici nelle emergenze

I contributi tematici dell'UNICEF sono fondi pluriennali, flessibili e che sostengono il Piano strategico dell'UNICEF 2022-2025, compreso l'intervento umanitario. I fondi tematici umanitari sostengono una preparazione efficace e una risposta tempestiva alle necessità umanitarie e di protezione, in particolare delle popolazioni più vulnerabili.

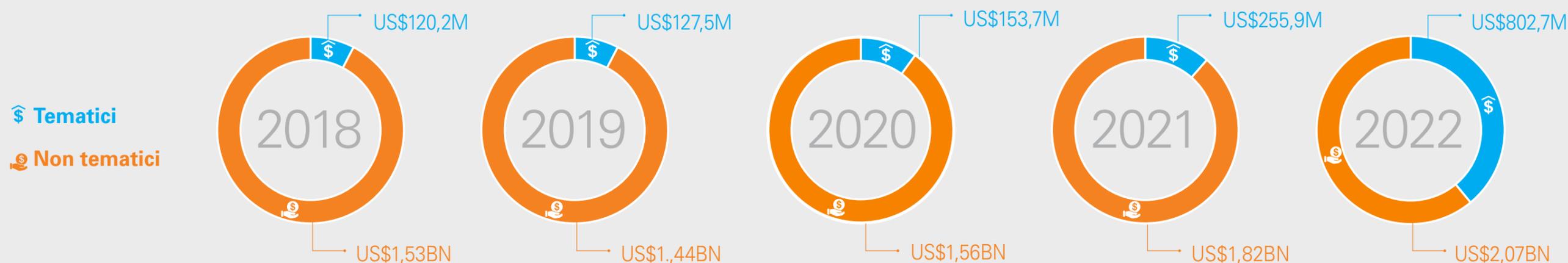
Dal 2019, l'UNICEF ha assistito a una notevole crescita dei fondi tematici umanitari ricevuti. Entro la fine di ottobre 2022, il totale dei fondi tematici umanitari ricevuti per gli appelli 2022 aveva raggiunto gli 802,7 milioni di dollari, pari al 28% del totale dei contributi umanitari complessivi ricevuti, più del triplo rispetto allo stesso periodo del 2021 (e quasi il doppio del totale dei contributi tematici umanitari ricevuti alla fine del 2019). I donatori del settore privato continuano a detenere il primato quando si tratta di finanziamenti tematici umanitari.

Top
10

Partner finanziamenti tematici umanitari

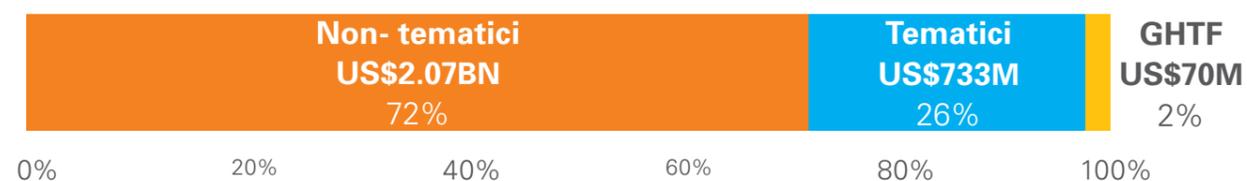


Finanziamenti tematici e non tematici, 2018 rispetto al 2022

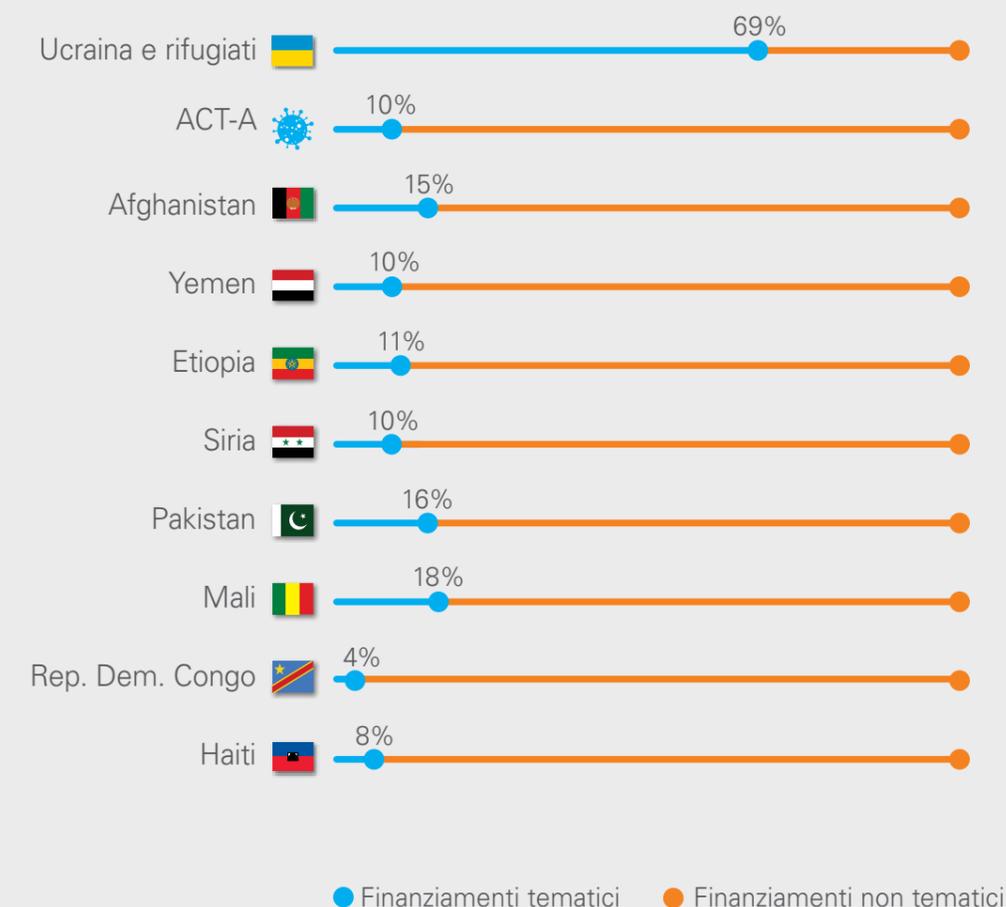


Entro la fine di ottobre 2022, la maggior parte dei finanziamenti tematici umanitari non GHTF (Il Fondo Globale Tematico Umanitario) è stata destinata a specifici appelli per paesi o crisi (tra cui ACT-A). Attraverso i finanziamenti tematici umanitari i partner hanno fornito un livello di flessibilità per 39 appelli nel 2022, circa due terzi di tutti gli appelli. Tuttavia, questo livello di flessibilità è stato fornito soprattutto per emergenze di alto profilo, mentre un certo numero di emergenze improvvise, protratte e dimenticate hanno dovuto fare affidamento sulle allocazioni del GHTF. Per questo motivo, il GHTF continua a servire come meccanismo di finanziamento chiave per rispondere equamente in base alle necessità nei settori sottofinanziati e nelle crisi multinazionali e subregionali.

Finanziamenti umanitari ricevuti nel 2022



Destinatari di finanziamenti tematici umanitari* Percentuale di finanziamenti tematici flessibili su tutti i finanziamenti ricevuti

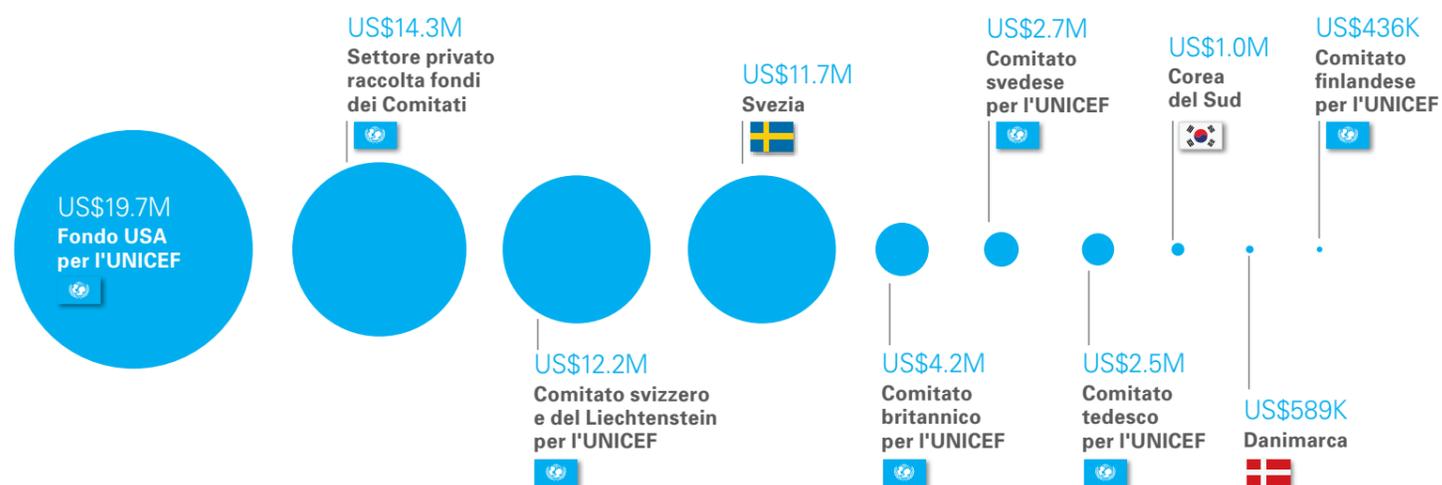


*Escluso il GHTF

Il Fondo Globale Tematico Umanitario (GHTF) – la risorsa più flessibile dell'UNICEF dopo le risorse regolari (RR) - è salito a 70 milioni di dollari, quasi raddoppiato rispetto al 2021. Il GHTF ha costituito il 9 % di tutti i fondi tematici ricevuti nel 2022. I donatori del settore privato hanno risposto all'appello dell'UNICEF per un'assistenza immediata e salvavita ai bambini più bisognosi nel 2022, fornendo 56,8 milioni di dollari in finanziamenti della GHTF. Si tratta di un importo più che quadruplo rispetto a quello dai donatori del settore privato nello stesso periodo del 2021 (13 milioni di dollari). Nel 2022, Il Fondo degli Stati Uniti per l'UNICEF, il Comitato per l'UNICEF di Svizzera e Liechtenstein, il Governo della Svezia, la raccolta di fondi nel settore privato da parte dagli uffici dell'UNICEF sul campo, il Comitato del Regno Unito per l'UNICEF, il Comitato tedesco per l'UNICEF, il Comitato olandese per l'UNICEF, il Comitato francese per l'UNICEF, il Comitato portoghese per l'UNICEF, il Comitato irlandese per l'UNICEF, il Comitato francese per l'UNICEF e la Fondazione ungherese per l'UNICEF hanno aumentato il loro sostegno alla GHTF.

Top
10

Partner, finanziamento tematico umanitario globale



Bangladesh



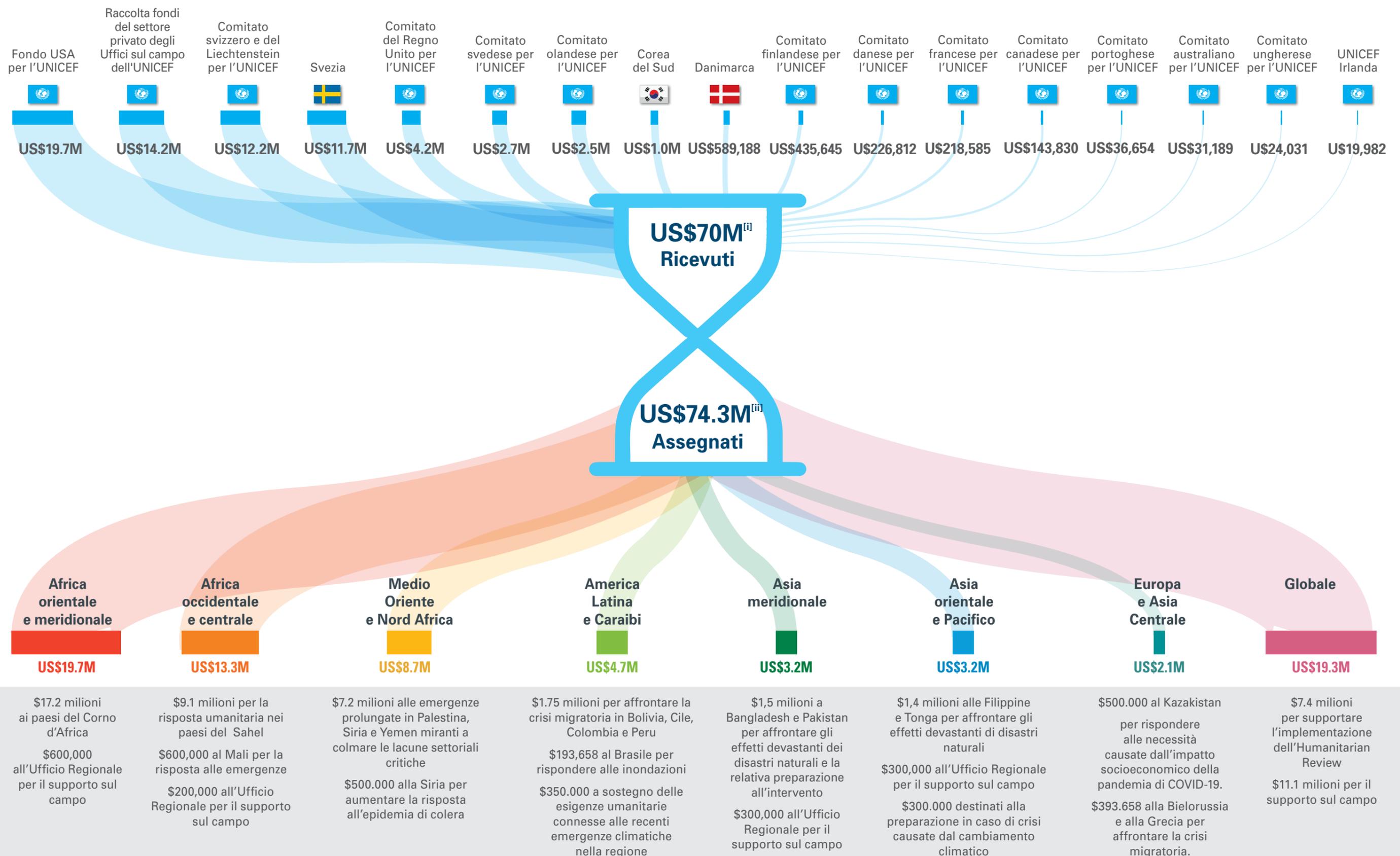
Un'assegnazione tempestiva del GHTF ha permesso all'ufficio dell'UNICEF sul campo in **Bangladesh** di sostenere le famiglie colpite dalle inondazioni di Sylhet che erano rimaste senza acqua potabile, fornendo taniche e compresse per la purificazione dell'acqua. Complessivamente, l'UNICEF ha assistito 645.000 persone, tra cui 255.420 bambini e 15.480 persone con disabilità.

L'ufficio sul campo del **Burkina Faso** ha utilizzato uno stanziamento del GHTF per rafforzare le capacità di risposta rapida di 35 operatori sanitari ponendo un'enfasi particolare sulla particolare enfasi sulla resilienza della comunità. Di conseguenza, l'UNICEF è stato in grado di fornire alimenti terapeutici pronti all'uso e altri nutrizionali a 475 bambini bambini affetti da malnutrizione grave nel villaggio di Ngolo.



Burkina Faso

Il Global Humanitarian Thematic Funding in azione: contributi ricevuti e stanziamenti effettuati nel 2022



[i] Contributi ricevuti al 31 Ottobre 2022. [ii] Gli importi assegnati rappresentano importi programmabili, che escludo il tasso di recupero dei costi dell'UNICEF.

Un finanziamento di qualità è fondamentale per rispondere alle crisi. L'UNICEF ha registrato un aumento dei finanziamenti tematici flessibili nel 2022; sono invece diminuiti i contributi pluriennali. Con riguardo ai finanziamenti pluriennali fondamentali²¹, quelli provenienti dai donatori del settore pubblico e destinati alla risposta umanitaria sono passati da 280,6 milioni di dollari nel 2021 a 150,8 milioni di dollari nel 2022. Il motivo principale del calo registrato nel 2022 è legato agli ingenti finanziamenti pluriennali ricevuti nel 2021 da GAVI, Vaccine Alliance e dai governi di Canada, Germania, Giappone e Paesi Bassi, destinati alla risposta alla pandemia COVID-19.



Partner per contributi umanitari pluriennali

Partner per i contributi pluriennali umanitari

 Regno Unito

 Giappone

 Commissione Europea

 Danimarca

 Stati Uniti

Partner – Ammontare (in milioni di dollari)

US\$27.1

US\$21.9

US\$21.8

US\$19.6

US\$17.4

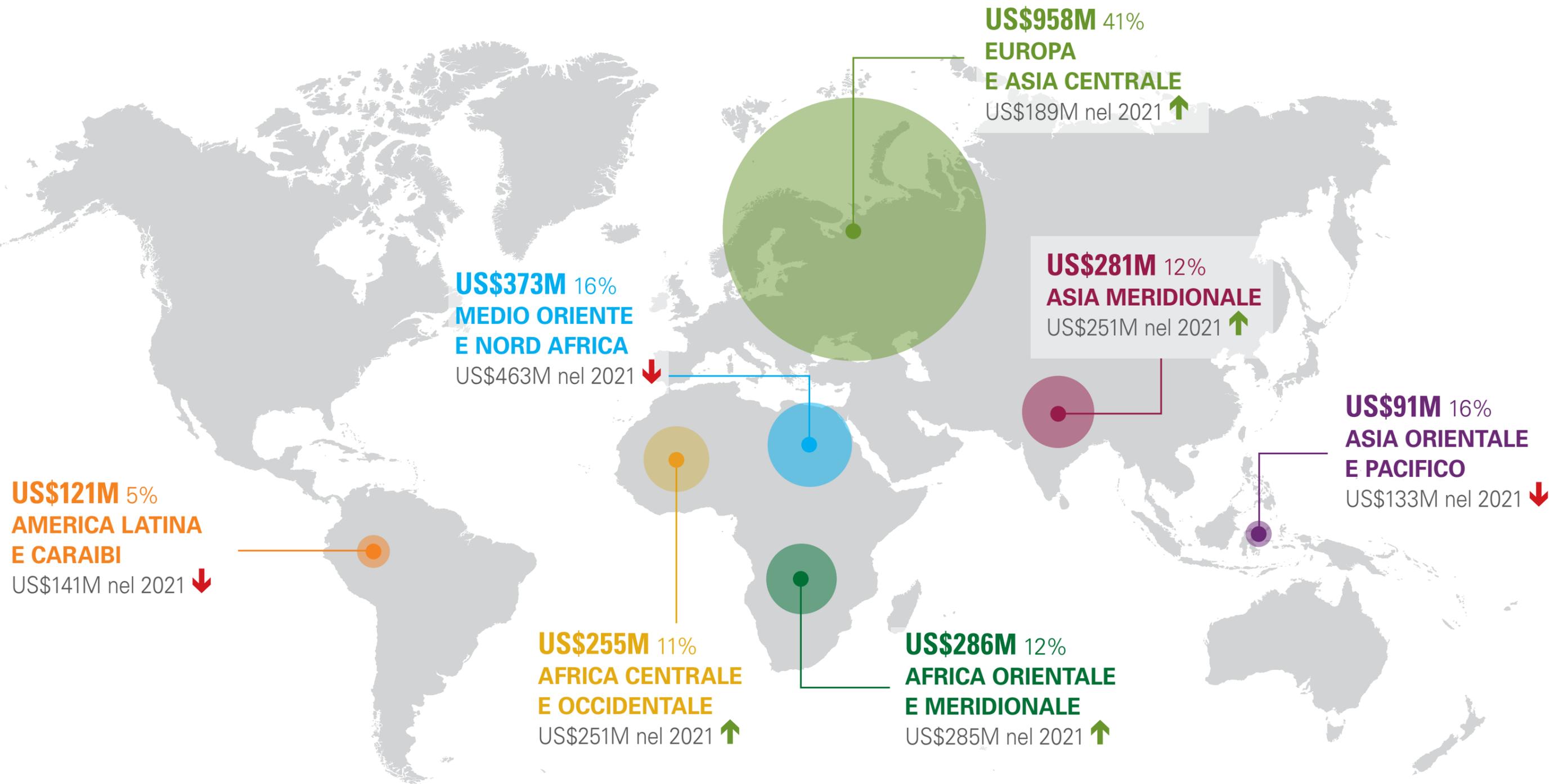
Con le crisi umanitarie che continuano a crescere in complessità, diversità e portata, l'utilizzo di risorse regolari per le attività umanitarie ha raggiunto 146 milioni di dollari alla fine di ottobre 2022. Inoltre, gli stanziamenti tramite l'Emergency Preparedness Fund (EPF), che è finanziato attraverso risorse regolari e supporta le emergenze acute mediante risorse a tracciamento rapido destinate ai paesi interessati entro 48 ore dalla scoppio di una crisi, ha fornito 66,4 milioni di dollari a 31 paesi e regioni nel 2022.

Alla fine di ottobre 2022, l'UNICEF aveva erogato fondi a 3.439 partner esecutivi. Dei fondi spesi per la risposta umanitaria, il 28% è andato ad attori di livello locale e nazionale²² che lavorano in collaborazione con l'UNICEF, sostenendo gli impegni del Grand Bargain (un accordo tra i maggiori donatori e le organizzazioni umanitarie) sulla localizzazione.

Nonostante il livello record di finanziamenti ricevuti nel 2022 per l'azione umanitaria, l'enorme e crescente richiesta ha significato che la maggior parte delle risposte umanitarie erano ancora gravemente sottofinanziate. Il finanziamento è stato concentrato su un numero ristretto di emergenze, con un focus particolare sulla risposta alla crisi ucraina. È in questo ambito che l'incremento della raccolta fondi di qualità – finanziamenti pluriennali e flessibili – è fondamentale per affrontare le emergenze, comprese quelle causate dal cambiamento climatico. Come firmatario del Grand Bargain, l'UNICEF proseguirà i suoi sforzi per ottenere e distribuire finanziamenti di qualità in grado di garantire una risposta umanitaria efficiente, rapida e agile. L'accesso a finanziamenti tempestivi, flessibili e a lungo termine consentirà all'UNICEF di prepararsi e rispondere ai bisogni dei bambini più vulnerabili e delle loro famiglie.

Fondi ricevuti per regione

La percentuale si riferisce ai fondi ricevuti da ogni regione rispetto al totale dei fondi umanitari ricevuti nel 2022



Intervento umanitario per i bambini: impegni di finanziamento e carenze nel 2022²³ (in milioni di dollari)

Appelli per le emergenze	Target dell'appello	Impegno per nuovi finanziamenti	Riporto provvisorio a fine anno 2021	Fondi disponibili	Gap	% Gap
 Afghanistan	2,048	591.2	204.4	795.6	1,252	61%
 Angola	26.6	6.6	0.7	7.3	19.3	73%
 Bangladesh	233.6	39.0	1.0	40.0	193.6	83%
 Burkina Faso	180.9	28.3	6.3	34.6	146.3	81%
 Burundi	22.0	4.6	5.5	10.1	11.9	54%
 Camerun	76.0	4.0	4.2	8.1	67.9	89%
 Repubblica Centrafricana	73.0	27.4	9.9	37.3	35.7	49%
 Ciad	83.9	49.4	5.7	55.1	28.8	34%
 Congo	12.1	1.2	3.0	4.1	8.0	66%
 Gibuti	2.5	0.6	2.3	2.9		0%
 Rep. Dem. Congo	356.4	46.6	40.3	86.9	269.5	76%
 Eritrea	13.7	3.9	2.0	5.9	7.8	57%
 Etiopia	532.4	174.0	46.4	220.3	312.0	59%

Appelli per le emergenze	Target dell'appello	Impegno per nuovi finanziamenti	Riporto provvisorio a fine anno 2021	Fondi disponibili	Gap	% Gap
 Guinea	27.3	1.6	2.4	4.0	23.3	85%
 Haiti	97.0	21.3	16.4	37.6	59.3	61%
 India	76.6	3.6	13.5	17.1	59.5	78%
 Iraq	52.2	9.9	6.5	16.4	35.8	69%
 Kenya	30.9	40.0	4.7	44.7		0%
 Libano	92.6	7.7	2.8	10.5	82.0	89%
 Libia	55.4	1.3	3.6	4.9	50.5	91%
 Madagascar	40.0	15.7	4.7	20.3	19.7	49%
 Mali	127.7	35.2	29.6	64.8	63.0	49%
 Mauritania	18.9	3.0	9.8	12.8	6.1	32%
 Mozambico	98.8	13.8	13.8	27.6	71.2	72%
 Myanmar	151.4	19.7	10.8	30.4	120.9	80%
 Nepal	27.3	1.1	4.0	5.0	22.3	82%

Appelli per le emergenze	Target dell'appello	Impegno per nuovi finanziamenti	Riporto provvisorio a fine anno 2021	Fondi disponibili	Gap	% Gap
Niger	82.4	33.9	22.0	55.9	26.5	32%
Nigeria	234.4	79.4	43.5	123.0	111.4	48%
Pakistan	69.5	12.8	2.7	15.5	53.9	78%
Filippine	39.8	8.4	1.1	9.5	30.3	76%
Somalia	222.3	141.3	31.7	173.0	49.3	22%
Sud Sudan	183.6	88.3	13.7	102.0	81.6	44%
Sri Lanka	25.3	20.1	0.4	20.5	4.8	19%
Palestina	39.0	5.4	4.9	10.4	28.6	73%
Sudan	270.0	75.6	26.9	102.5	167.6	62%
Siria	334.4	70.8	41.7	112.5	221.9	66%
Uganda	25.0	15.6	1.7	17.3	7.7	31%
Venezuela	317.2	104.7	41.9	146.6	170.7	54%
Yemen	484.4	109.3	65.0	174.3	310.1	64%
Zimbabwe	34.23	1.7	25.4	27.0	7.2	21%
Flusso migratorio dall'Afghanistan Multi-stato	81.2	13.4	15.3	28.6	52.5	65%

Appelli per le emergenze	Target dell'appello	Impegno per nuovi finanziamenti	Riporto provvisorio a fine anno 2021	Fondi disponibili	Gap	% Gap
Bambini migranti, inclusi i venezuelani e le comunità colpite dal COVID-19 Multi-stato	185.7	33.4	10.9	44.3	141.4	76%
COVID-19, bambini migranti in Messico e altre crisi in Centro America Multi-stato	127.7	43.7	1.2	44.8	82.9	65%
Migranti e rifugiati in Europa Multi-stato	42.0	2.6	2.5	5.2	36.9	88%
Rifugiati Siriani Multi-stato	1,002	216.3	115.4	331.7	670.0	67%
Ucraina e deflusso migratorio Multi-stato	949.0	1,056.1	1.7	1,058	0	0%
Asia orientale e Pacifico Regionale	118.8	30.8	44.0	74.8	44.0	37%
Africa orientale e meridionale Regionale	68.1	14.8	3.6	18.4	49.7	73%
Europa e Asia Centrale Regionale	64.6	4.3	7.5	11.8	52.8	82%
America Latina e Caraibi Regionale	29.1	6.7	14.5	21.2	7.9	27%
Medio Oriente e Nord Africa Regionale	55.8	5.0	14.2	19.2	36.7	66%
Asia meridionale Regionale	16.1	2.5	1.7	4.3	11.8	74%
Africa centrale e occidentale Regionale	116.9	11.9	21.4	33.3	83.6	72%
Accesso a strumenti COVID-19 (ACT-A) Globale	1,272	596.7	361.0	957.7	313.9	25%
Supporto globale all'azione umanitaria dell'UNICEF Globale	69.6	77.3	51.1	128.4	0	0%



“Le crescenti esigenze umanitarie e il loro costante sottofinanziamento stanno mettendo a dura prova la resilienza delle comunità e aumentando i rischi ai quali i bambini e le famiglie sono esposti. Dobbiamo, insieme ai nostri partner, fare ogni sforzo per soddisfare le crescenti esigenze umanitarie non solo attivandoci per le emergenze improvvise ma anche per quelle durature e sottofinanziate. Ringrazio i nostri partner per il loro supporto inestimabile, con il quale aiutano i bambini a sopravvivere e prosperare”

June Kunugi

Direttrice

Public Partnerships Division

UNICEF



Strategie e priorità nel 2023

Nel 2023, l'UNICEF e i suoi partner continueranno a fornire una risposta umanitaria basata sui buoni principi, tempestiva, prevedibile ed efficiente, in linea con le norme e gli standard internazionali. L'UNICEF sta anche lavorando per rafforzare la resilienza delle comunità e delle infrastrutture sanitarie ai rischi climatici, con l'obiettivo di collegare meglio la nostra risposta umanitaria alla resilienza a lungo termine delle comunità e all'adattamento climatico.

1 Parità di genere e programmazione inclusiva

Nel 2023, l'UNICEF continuerà a dare priorità all'uguaglianza di genere nell'azione umanitaria, dalla preparazione alla risposta al recupero. Gli impegni fondamentali dell'UNICEF per i bambini nell'azione umanitaria (UNICEF Core Commitments for Children in Humanitarian Action)²⁴ delineano tre impegni generali in materia di parità di genere: porre fine alla violenza di genere; coinvolgere e impegnarsi per le donne e ragazze; e rendere la programmazione sensibile al genere. Questi impegni accelerano e catalizzano la programmazione, il coordinamento e l'advocacy dell'UNICEF. Completano inoltre l'integrazione del genere in tutti gli impegni fondamentali. Questi impegni rendono l'analisi di genere una parte obbligatoria dell'azione umanitaria e impegnano l'UNICEF a raccogliere e disaggregare dati più incentrati sull'equità; chiedono partenariati più significativi con le organizzazioni della società civile che promuovono i diritti delle donne e delle ragazze. I bambini con disabilità sono colpiti in modo sproporzionato dalle emergenze e devono affrontare molteplici ostacoli per accedere all'assistenza umanitaria. L'UNICEF si impegna a promuovere i diritti dei bambini con disabilità e la partecipazione di persone di varie fasce d'età – in particolare bambini e adolescenti – colpite dalle emergenze umanitarie. Una strategia chiave per raggiungere questo obiettivo consiste nel garantire la loro inclusione e partecipazione in tutte le aree della programmazione, dalla progettazione alla consegna.

2 Clima e intervento umanitario

L'enorme e negativo impatto del cambiamento climatico sta già colpendo bambini, adolescenti e giovani su scala molto ampia e probabilmente aumenterà. Sebbene gran parte dell'attenzione globale sia rivolta alla mitigazione del rischio del cambiamento climatico, è necessario investire immediatamente in misure di adattamento per costruire la resilienza in un ambiente in rapido e drastico cambiamento. Gli interventi dell'UNICEF si concentrano su: (1) potenziamento dei modelli di adattamento ai cambiamenti climatici nelle nostre operazioni globali; (2) sostegno e impegno nello sviluppo delle politiche; (3) priorità all'azione preventiva di adattamento al cambiamento climatico e alla preparazione come elementi chiave per garantire azioni tempestive, efficaci ed efficienti in termini di costi in grado di salvare vite umane e costruire la resilienza. Nell'agosto 2021, l'UNICEF ha lanciato il Children's Climate Risk Index, il primo indice climatico al mondo incentrato sui bambini, che utilizza i dati per generare nuove prove globali su quanti bambini sono attualmente esposti a rischi, shock e stress climatici e ambientali. L'indice aiuta l'UNICEF e i suoi partner a comprendere e misurare la probabilità di shock o stress climatici e ambientali che possono erodere i progressi dello sviluppo, aggravare le mancanze e innescare o esacerbare emergenze umanitarie che colpiscono i bambini o le famiglie e i gruppi vulnerabili. La 27a sessione della Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP27) tenutasi nel novembre 2022 è stata per l'UNICEF un'opportunità significativa per influenzare il cambiamento in questo settore. L'UNICEF ha posto al centro delle discussioni e dei negoziati l'importanza di investire risorse nell'adattamento climatico e nella costruzione della resilienza tra i bambini, i giovani e le loro comunità. Nel 2023, l'UNICEF continuerà a investire nell'azione per il clima a favore dei bambini al fine di garantire che i servizi di cui hanno bisogno per sopravvivere, crescere e prosperare siano resistenti agli shock climatici e ambientali.

3 Crisi alimentari e nutrizionali mondiali²⁵

Il numero di bambini che vivono in condizioni di insicurezza alimentare e nutrizionale è in aumento. Gli effetti combinati dei conflitti - compresa la guerra in Ucraina - insieme alla siccità indotta dal clima, al degrado ambientale e agli impatti socioeconomici della pandemia stanno spingendo i bambini già vulnerabili a livelli senza precedenti di vulnerabilità alimentare e nutrizionale. A livello globale ci sono attualmente 193 milioni di persone in 42 paesi che vivono in contesti di grave insicurezza alimentare (definiti come livelli di classificazione della fase di sicurezza alimentare integrata 3-5, che richiedono un'azione urgente). I bambini sotto i 5 anni rappresentano almeno 27 milioni di questi individui²⁶. Si tratta di minori particolarmente vulnerabili al deperimento, la forma di denutrizione più pericolosa nella prima infanzia, capace di aumentare il rischio di morte fino a 12 volte. L'UNICEF si impegna a fornire una risposta urgente, integrata e multisettoriale alla prevenzione della malnutrizione. L'obiettivo dell'UNICEF è proteggere e promuovere diete, servizi e pratiche che prevengano, individuino e trattino il deperimento infantile. L'UNICEF mira a garantire che nessun bambino muoia a causa del deperimento. Per fare ciò, l'UNICEF vuole aumentare simultaneamente i risultati su due fronti correlati: (1) ridurre il numero di bambini che soffrono delle forme più gravi di deperimento; (2) aumentare il numero di bambini con gravi forme di deperimento che accedono alle cure. Nel settembre 2022, l'UNICEF ha lanciato un piano immediato, il No Time to Waste, che mira a raggiungere più di 26 milioni di bambini e donne tra ottobre 2022 e settembre 2023 con un pacchetto di azioni essenziali per la nutrizione materna e infantile e la protezione sociale per la prevenzione precoce, l'individuazione e il trattamento del deperimento infantile.

4 Leader di settore

L'UNICEF detiene un ruolo unico come responsabile/co-responsabile nei settori della: nutrizione, acqua, servizi e impianti igienici (WASH), istruzione e per la protezione dell'infanzia. Nel 2023, l'UNICEF continuerà a sostenere la leadership e il coordinamento della risposta umanitaria, insieme alle parti nazionali e locali interessate e nel rispetto dei principi umanitari. Il lavoro dell'UNICEF rifletterà le raccomandazioni dell'[Humanitarian Review](#) e della [valutazione CLARE II](#) sul ruolo dell'UNICEF come capogruppo o agenzia co-responsabile di diversi settori. L'attuazione si concentrerà sul rafforzamento, a tutti i livelli, della responsabilità dell'UNICEF per il suo ruolo nel gruppo; sul dare priorità a personale e livelli di finanziamento adeguati per le funzioni dei vari settori; sostenere e massimizzare l'impatto collettivo; garantire che le esperienze e gli strumenti dell'UNICEF in qualità di agenzia capogruppo sostengano un'efficace azione umanitaria attraverso il Comitato permanente inter-agenzia (Inter-Agency Standing Committee). L'allineamento delle strategie su WASH, nutrizione ed educazione per il 2022-2025 metterà in sinergia la visione di questi settori e il loro lavoro. L'Inter-Agency Toolkit on Localization in Humanitarian Coordination, che è stato lanciato nell'aprile 2022, faciliterà l'investimento di coordinatori umanitari, colleghi e partner nella partecipazione e leadership di attori locali e nazionali nelle strutture di coordinamento, in diversi contesti umanitari. Infine, l'UNICEF ha migliorato la sua capacità di guidare questi settori, lanciando un'ambiziosa iniziativa e un [canale](#) di e-learning tra settori (con la possibilità di formare anche il personale esterno al settore). L'UNICEF ha anche lanciato il workshop sulla leadership umanitaria, che ha moduli specifici per settore; e ha sviluppato una strategia di gestione dei talenti per il coordinamento del settore.

5 Emergenze sanitarie

Il numero annuale di focolai segnalati all'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) è più che triplicato dal 1980. Solo nel 2022, ad esempio, 29 paesi hanno segnalato casi di colera, inclusi 14 che non hanno avuto focolai nel 2021. Le crisi umanitarie e gli eventi climatici aumentano il rischio di trasmissione del colera, a causa dello sfollamento della popolazione, della distruzione dei servizi igienici e delle infrastrutture sanitarie. I sistemi globali sono attualmente sopraffatti. Ciò rende complicato prepararsi e rispondere alle molteplici epidemie di colera, creando così un rischio di ulteriore diffusione. Tali emergenze di salute pubblica richiedono una risposta dell'intera società, con le comunità al centro. Quando si verifica un'emergenza sanitaria pubblica, l'attenzione di un paese si sposta esclusivamente su tale emergenza.

L'UNICEF si impegna ad affrontare le emergenze sanitarie pubbliche non solo attraverso il coordinamento e la leadership delle operazioni, rispondendo alla minaccia per la salute, ma anche lavorando per garantire la continuità dei servizi essenziali. Il successo nell'affrontare le emergenze di salute pubblica è definito dalla capacità di prevenirle e attivarsi prima che possano provocare molte vittime e disagi sociali. Per questo è fondamentale sviluppare una prontezza efficace e un approccio deciso e diretto alla risposta tempestiva.

Questo è il motivo per cui l'UNICEF sta attualmente costruendo un piano d'azione strategico globale per la preparazione e la risposta alle emergenze sanitarie pubbliche che è complementare al lavoro dell'OMS e sostiene un'architettura sanitaria globale rafforzata.



“In tutto il mondo, i bambini stanno affrontando crisi catastrofiche come mai prima d'ora. Dalle roventi ondate di caldo alla fame, dai livelli record di sfollati a conflitti armati, i bisogni dei bambini e delle famiglie non sono mai stati così ampi. Queste necessità non fanno che aumentare poiché il cambiamento climatico influisce sulla frequenza, l'intensità e la durata delle emergenze. Il cambiamento climatico sta intensificando le disuguaglianze in tutto il mondo e provocando nuove ondate di conflitti, sfollamenti e malattie”

Manuel Fontaine

Direttore

Ufficio Programmi d'Emergenza

UNICEF

Risultati attesi nel 2023



Le seguenti informazioni riepilogano i requisiti globali per i programmi umanitari dell'UNICEF, il numero totale di persone e bambini da raggiungere e risultati programmati dell'Intervento umanitario per l'Infanzia 2023.

UNICEF PREVEDE DI ASSISTERE



173 milioni
di persone

89.7 milioni
donne/ragazze

16.3 milioni
di persone con disabilità



di cui
110.3 milioni
di bambini

54.2 milioni
bambine

10.4 milioni
bambini con disabilità



PERCENTUALE DEL TOTALE DEI FONDI NECESSARI PER OGNI PRIORITÀ TEMATICA



EDUCAZIONE



ACQUA
E SERVIZI IGIENICI



NUTRIZIONE



SALUTE



PROTEZIONE
INFANZIA



PROTEZIONE
SOCIALE



SUPPORTO
GLOBALE



ALTRO



L'UNICEF e i partner lavoreranno per raggiungere i seguenti risultati nel 2023



SALUTE

28 milioni

BAMBINI VACCINATI
CONTRO IL MORBILLO



NUTRIZIONE

8.2 milioni

BAMBINI DI ETÀ COMPRESA
TRA 6 E 59 MESI CURATI
DALLA MALNUTRIZIONE



ISTRUZIONE

25.7 milioni

BAMBINI CON ACCESSO ALL'EDUCAZIONE
FORMALE O NON-FORMALE, INCLUSO
L'APPRENDIMENTO PRECOCE



PROTEZIONE DELL'INFANZIA

23.5 milioni

BAMBINI, ADOLESCENTI E CAREGIVER CHE
ACCEDONO AD UN SUPPORTO PSICOLOGICO
E PSICOSOCIALE BASATO SULLA COMUNITÀ



PROTEZIONE SOCIALE

1.8 milioni

FAMIGLIE RAGGIUNTE
CON AIUTI
IN DENARO DALL'UNICEF



ACQUA E SERVIZI IGIENICI

63.7 milioni

PERSONE DOTATE DI ACQUA
POTABILE PER CONSUMO DOMESTICO
E IGIENE PERSONALE



CAMBIAMENTO NEI COMPORAMENTI SOCIALI

210.4 milioni

PERSONE RAGGIUNTE ATTRAVERSO MESSAGGI
SULLA PREVENZIONE DELLE MALATTIE E L'ACCESSO
AI SERVIZI SANITARI



VIOLENZA DI GENERE

16.2 milioni

DONNE, RAGAZZE E RAGAZZI RAGGIUNTI
CON INTERVENTI PER LA RIDUZIONE
DEL RISCHIO, PREVENZIONE O RISPOSTA
ALLA VIOLENZA DI GENERE



RESPONSABILITÀ VERSO LE POPOLAZIONI COLPITE

14.3 milioni

PERSONE CHE CONDIVIDONO
LE LORO PREOCCUPAZIONI E PONGONO
DOMANDE ATTRAVERSO MECCANISMI
DI FEEDBACK STABILITI



PREVENZIONE SFRUTTAMENTO E ABUSO SESSUALE

32 milioni

PERSONE CHE DISPONGONO DI CANALI
SICURI E ACCESSIBILI PER DENUNCIARE
LO SFRUTTAMENTO SESSUALE E
ABUSO A PERSONE CHE FORNISCONO
ASSISTENZA ALLE POPOLAZIONI
COLPITE

Supporto Globale 2023 per l'intervento umanitario

L'Ufficio dei programmi di emergenza dell'UNICEF coordina il supporto globale dell'organizzazione per l'azione umanitaria, anche attraverso un team di sicurezza e il Centro operativo 24 ore su 24, 7 giorni su 7. L'architettura umanitaria globale dell'UNICEF include i suoi uffici regionali e le divisioni centrali, che supportano direttamente l'azione umanitaria a livello nazionale. Nel 2023, quest'attività costerà 110,7 milioni di dollari. L'UNICEF coprirà il 36% di tale spesa attraverso le sue risorse principali e richiederà 71,1 milioni di dollari in finanziamenti flessibili e pluriennali per coprire le restanti esigenze.

Il supporto globale dell'UNICEF comprende **quattro principali componenti**:

1

Supporto regionale

US\$4.2 milioni

Queste risorse permettono ai sette Uffici Regionali UNICEF di supportare i Country Office UNICEF con azioni umanitarie, potenziamento delle capacità e supporto tecnico. Gli Uffici Regionali dell'UNICEF coprono queste regioni:



2

Supporto operativo per le emergenze

US\$18.9 milioni

Fornisce supporto operativo e gestionale al senior management e al personale dell'ufficio nazionale in contesti di emergenza, anche a rapida insorgenza e crisi prolungate.



Comunicazione



Ufficio del Coordinatore della Sicurezza e Centro Operativo (OPSCEN – operativo 24/7)



Risorse umane



Rifornimenti e logistica



Amministrazione e finanza



Tecnologia dell'informazione e della comunicazione



Mobilitazione delle risorse



3

Programma di supporto umanitario

US\$81.9 milioni

Questi fondi servono a rafforzare il partenariato, il coordinamento, la collaborazione e rafforzare la capacità operativa per garantire l'efficacia e l'efficienza del programma di consegna.



Settore Globale/ coordinamento dei settori



Supporto Programmatico



Policy e guidance



Gestione basata sui risultati



Supporto globale alla mobilitazione



4

Humanitarian Review

US\$6 milioni

Fondi destinati all'implementazione delle modifiche all'azione umanitaria dell'UNICEF, come raccomandato dall'Humanitarian Review – garantendo che l'UNICEF sia pronto a rispondere in modo tempestivo, prevedibile ed equo con una programmazione efficiente alle emergenze di domani.



Investire nella creazione e nell'apprendimento di competenze umanitarie



Migliorare la preparazione e la programmazione che tenga conto dei conflitti e informata sui rischi



Rafforzare le capacità tecniche e le modalità di assistenza



Fondi richiesti nel 2023

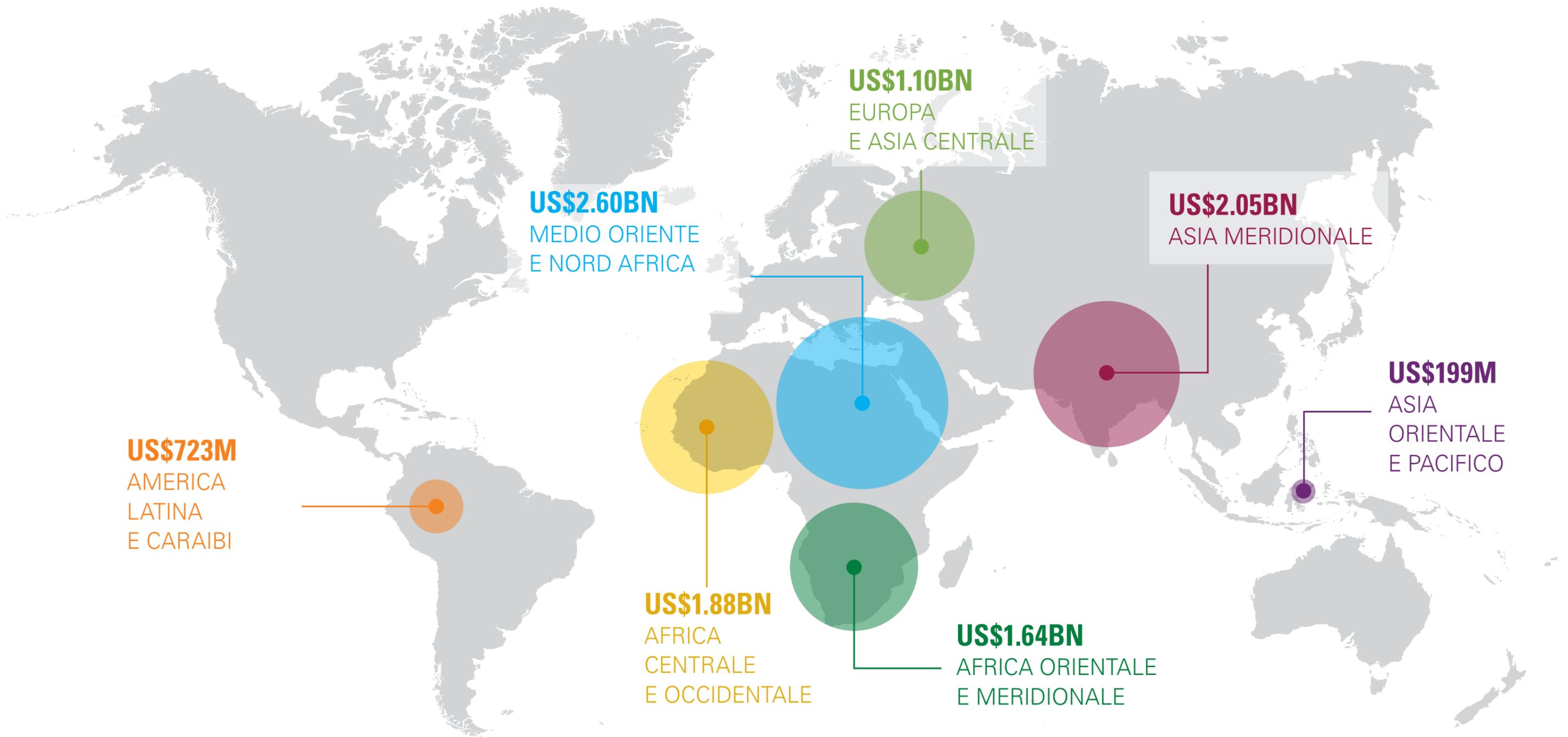
L'appello per l'intervento umanitario per i bambini del 2023 comprende un totale di 49 appelli: 35 appelli nazionali; 6 appelli per crisi multinazionali; 7 appelli degli Uffici Regionali e 1 appello globale

Click sui paesi per dettagli.

ASIA ORIENTALE E PACIFICO	US\$
Myanmar	169,556,000
Asia orientale e regione del Pacifico	29,002,100
Totale	198,558,100
AFRICA ORIENTALE E MERIDIONALE	US\$
Angola	33,010,000
Eritrea	14,700,000
Etiopia	674,284,202
Kenya	137,464,306
Madagascar	41,119,000
Mozambico	113,091,371
Somalia	272,300,000
Sud Sudan	217,204,561
Uganda	43,164,577
Zimbabwe	47,825,350
Africa orientale e meridionale	45,000,000
Totale	1,639,163,367
EUROPA E ASIA CENTRALE	US\$
Ucraina e rifugiati Multi-stato	1,058,740,404
Risposta ai rifugiati e migranti nel Mediterraneo e Balcani occidentali Multi-stato	37,020,280
Europa e Asia Centrale	7,700,000
Totale	1,103,460,684
AMERICA LATINA E CARAIBI	US\$
Haiti	210,328,014
Venezuela	223,374,000
Bambini migranti, inclusi i venezuelani e altre comunità colpite dalla crisi Multi-stato	160,495,318
Bambini migranti in Messico e America Centrale Multi-stato	113,934,597
America Latina e Regione caraibica	15,140,000
Totale	723,271,929

MEDIO ORIENTE E NORD AFRICA	US\$
Iraq	77,578,072
Libano	153,097,950
Libia	28,576,353
Palestina	20,328,320
Sudan	584,600,000
Siria	328,486,492
Yemen	484,400,000
Rifugiati siriani Multi-stato	867,317,214
Medio Oriente e Nord Africa	51,849,000
Totale	2,596,233,401
ASIA MERIDIONALE	US\$
Afghanistan	1,652,134,593
Bangladesh	173,838,186
India	15,700,000
Pakistan	96,414,183
Sri Lanka	28,268,612
Rifugiati afgani Multi-stato	66,238,204
Asia meridionale	21,307,706
Totale	2,053,901,484
AFRICA CENTRALE E OCCIDENTALE	US\$
Burkina Faso	226,658,750
Camerun	63,981,200
Repubblica Centrafricana	75,300,000
Ciad	88,659,200
Rep. Dem. Congo	862,398,900
Guinea	16,112,000
Mali	114,831,188
Mauritania	11,305,000
Niger	72,555,400
Nigeria	270,300,000
Africa occidentale e centrale	75,493,089
Totale	1,877,594,727
GLOBALE	US\$
Supporto Globale per l'intervento umanitario dell'UNICEF	71,076,571
Totale	71,076,571
TOTALE	10,263,260,263

Fondi richiesti per regione 2023



Note

- 1 United Nations Office for the Coordination of Humanitarian Affairs (OCHA), Global Humanitarian Overview 2022, OCHA, December 2021.
- 2 The World Bank, World Bank Group Strategy for Fragility, Conflict, and Violence 2020–2025, World Bank, February 2020.
- 3 Humanitarian Outcomes, Aid Worker Security Report 2022: Collateral violence – Managing risks for aid operations in major conflict, Humanitarian Outcomes, October 2022.
- 4 Office of the United Nations High Commissioner for Refugees (UNHCR), Mid-year Trends 2022, UNHCR, October 2022, available at <www.unhcr.org/statistics/unhcrstats/635a578f4/mid-year-trends-2022>.
- 5 UNICEF, “Nearly 37 million children displaced worldwide – highest number ever recorded”, press release, 16 June 2022.
- 6 Filippo Grandi, United Nations High Commissioner for Refugees, in a Tweet dated 6 March 2022: “More than 1.5 million refugees from Ukraine have crossed into neighbouring countries in 10 days — the fastest growing refugee crisis in Europe since World War II.”
- 7 All figures are provisional as of 31 October 2022, unless otherwise indicated. Humanitarian Action for Children (HAC) appeals funding status represents fund commitments by resource partners in the current appeal year as per agreement amount at the time signed. Figures are subject to change.
- 8 Significant increase in this context is defined as an increase of more than US\$10 million. HAC appeals with increases of less than US\$10 million include Mali, Nigeria and Children on the move, including Venezuelans and communities affected by COVID-19. Funding requirements for Burundi, the State of Palestine, and Zimbabwe were reduced.
- 9 HAC appeals for the Ukraine and Refugee Outflow, ACT-A and Afghanistan account for 56 per cent (US\$2.24 billion) of the new commitments from donors in 2022.
- 10 The HAC appeal for Ukraine covers the response inside Ukraine and the refugee response in neighbouring countries.
- 11 The carry-forward amount is provisional and subject to change.
- 12 UNICEF National Committees are listed in order of the increase in funding received in 2022 compared with the same period in 2021; 82 per cent of the 2022 funding increase from the private sector donors is attributed to these National Committees.
- 13 United Nations Central Emergency Response Fund, Allocations by Agency, 2022. Figures generated on 31 October 2022. Available at <https://cerf.un.org/what-we-do/allocation-by-agency>.
- 14 Traditionally, international financial institutions provide support to UNICEF mainly through funding towards Country Programme Documents (CPD) rather than HAC appeals. 2021 was an exceptional year, funding was earmarked for the coronavirus disease 2019 (COVID-19) response was received from such institutions for HAC appeals.
- 15 Though funding from international financial institutions received through the HAC appeals decreased in 2022, the overall level of support from these institutions to UNICEF increased in 2022.
- 16 In the order of increase in contributions received (listed resource partners increased their funding by more than US\$50 million).
- 17 The proportion of these appeals that was funded through new commitments from donors: Afghanistan: 26.2 per cent; Bolivarian Republic of Venezuela: 22.2 per cent; Yemen: 21.2 per cent; and Syrian Refugees: 22.7 per cent.
- 18 Humanitarian thematic contributions support the results set out in UNICEF’s HAC appeal, which delivers emergency assistance for children affected by conflicts, disasters and other humanitarian crises. Partners can contribute humanitarian thematic funds at the global, regional and country levels, in support of one or more country or crisis.
- 19 Thematic contributions received as of end of the 2021: US\$410 million; thematic contributions received as of end-October 2022: US\$802.7 million.
- 20 For more information on the Global Humanitarian Thematic Fund, please see ‘Global Humanitarian Thematic Funding’ at www.unicef.org/emergencies/global-humanitarian-thematic-funding.
- 21 Multi-year funding is funding provided for two or more years based on agreements signed in 2022.
- 22 Local and national actors comprise UNICEF’s non-international implementing partners: these include government ministries/agencies, national non-governmental organizations, community-based organizations, and national Red Cross and Red Crescent societies.
- 23 The figures presented here are provisional as of 31 October 2022 and represent fund commitments by resource partners as per agreements signed in the current appeal year (2022). Column ‘New funding committed’ includes GHTF allocations made in 2022. Figures are subject to change.
- 24 The Core Commitments for Children in Humanitarian Action – the CCCs – are UNICEF’s central humanitarian policy to uphold the rights of children affected by humanitarian crisis. They are a framework for humanitarian action, around which UNICEF seeks to engage with partners.
- 25 UNICEF, No Time to Waste: Improving diets, services and practices for the prevention, early detection and treatment of wasting in early childhood, UNICEF, New York, April 2021.
- 26 Food Security Information Network and Global Network Against Food Crises, Global Report on Food Crises 2022, 2022.



**Comitato Italiano
per l'UNICEF - Fondazione Onlus**
Via Palestro 68, 00185 Roma
www.unicef.it

Puoi aiutare l'UNICEF tramite:

- Tutte le carte di credito sul sito www.unicef.it o telefonando al numero verde
- Conto corrente bancario intestato a UNICEF Italia presso Banca Popolare Etica IBAN: IT 46 Y050 1803 2000 0001 2220 000
- Conto corrente postale n. 745000 intestato a UNICEF Italia (bollettini disponibili in tutti gli Uffici postali)

- Offerte che si possono effettuare direttamente presso le sedi dei Comitati Regionali e Provinciali per l'UNICEF della tua città (indirizzi sugli elenchi telefonici o su www.unicef.it)

Inoltre:

- Puoi devolvere il 5 x 1000 dell'imposta sul reddito. Non ti costerà nulla, basterà una firma nell'apposito spazio della dichiarazione dei redditi insieme alla trascrizione del codice fiscale dell'UNICEF 01561920586
- Puoi acquistare in modo responsabile e trovare l'alternativa al solito dono su www.regali.unicef.it

Credits:

Coordinamento: UNICEF Office of Emergency Programmes – Director's Office Planning Unit and UNICEF Public Partnerships Division – Humanitarian Partnerships and Financing Team
A cura di: Anastasia Warpinski
Design: Julie Pudlowski Consulting

Foto di copertina e di retrocopertina:
© UNICEF/UN0637449/Hudak
© UNICEF/UN0612308/Fazel

United Nations Children's Fund
Office of Emergency Programmes
3 United Nations Plaza
New York, NY 10017, USA

www.unicef.org/appeals

ISBN: 978-92-806-5424-0

© United Nations
Children's Fund
(UNICEF)
December 2022